

## IL RACCONTO DEL LUNEDI

## Un giornale agricolo

Non senza qualche esitazione assunsi la direzione di un giornale d'agricoltura. Non senza esitazione un contadino accetterebbe il comando di una nave. Ma nella situazione in cui mi trovavo poter guadagnare qualcosa era il mio unico scopo. Il vero e proprio direttore del giornale doveva andarsene per alcuni giorni in vacanza. Accettai le condizioni che egli mi fece e presi il suo posto.

L'impressione di trovarmi di nuovo occupato fu per me doleissima ed io lavorai per tutta la settimana con indubbi piacere. Il numero del giornale fu stampato ed io trascorsi la giornata con l'ansia di conoscere se i miei sforzi avevano ottenuto un lustroso risultato.

Quando uscii dall'ufficio, verso sera, un gruppo di uomini e di ragazzi che stavano ai piedi della scala, spuntò da un solo impulso, mi fecero alza la guardia, liberò il passaggio ed addio uno o due fra essi esclamare: « Ehi! Questo incidente mi fece molto piacere. La mattina dopo, ai piedi della scala, trovai un altro gruppo, simile a quello, e la zucca è l'unico comestibile della famiglia degli aranci che può prosperare nel nord, si è eccettua il melone e una o due varietà di cetrioli. Ma l'abitudine di piantarli sui davanti dei coltelli guisa di arboscelli va scomparsa, essendosi generalmente riconosciuto che la zucca non val nulla come albero da fare ombra».

Il giorno è un bell'uccello, ma occorrono molte cure per farlo piacere. La mattina dopo, ai piedi della scala, trovai un altro gruppo, simile a quello, e la zucca è l'unico comestibile della famiglia degli aranci che può prosperare nel nord, si è eccettua il melone e una o due varietà di cetrioli. Ma l'abitudine di piantarli sui davanti dei coltelli guisa di arboscelli va scomparsa, essendosi generalmente riconosciuto che la zucca non val nulla come albero da fare ombra».

« Ora che la calda stagione avvicina ed i maschi delle donne cominciano a far le uova... »

L'ascoltatore, eccitato-simil balzo addosso, per stringermi la mano e disse:

« Foco, va benissimo! Adesso so che tu ti pieghevi alla ragione, perché voi aveva letto proprio come ho letto io, proprio come ho letto io, parola per parola. Ma stamane, quando ho letto questo cose per la prima volta, mi sono detto: mai, prima d'ora, schenche i miei amici mi tenessero sotto severa vigilanza, ho creduto d'esser pazzo, ma ora sono convinto e perciò ho gettato un ulio, che avrei potuto sentirlo a due miglia di distanza, e poi mi sono slanciato fuori di casa per uccidere qualcuno, perché, voi mi capite, — lo sentivo — prima o poi questo sarebbe accaduto e perciò potevo ben cominciare subito. Rilesse di nuovo uno dei vostri paragrafi per rassicurarmi sempre più, poi bruciò la mia casa e uscì. Ho messo fuori parecchie persone; ho acciuffato un povero diaxulo su un albero, dovrò andarlo a riprendere appena avrò bisogno di lui. Ma pensai che era necessario, passando di qui, farvi una visita, per esser ancora più certo della cosa; e adesso che vedo che è proprio certa, vi dico che è una fortuna per quel giovanotto che sta sull'albero. L'avrei sicuramente ucciso, tornando indietro. Addio, signore, voi mi avete tolto un gran peso dal cuore. La mia mente ha soprattutto lo sforzo di capire uno dei vostri articoli di agricoltura ed ora so che mai nulla più potrà turbarmi. Addio, signore! »

— Siete qui il nuovo direttore?

Risposi affermativamente.

— Non avete diretto, mai prima d'ora un giornale di agricoltura?

— No — risposi — questo è il mio primo esperimento.

— È assai probabile. E avete qualche cognizione pratica di agricoltura?

— No, credo proprio che no.

— Un certo istinto lo diceva anche a me, replicò il vecchio signore. Ora vi leggerò ciò che istintivamente mi spingeva a pensare così. E quest'articolo. Ascoltate e diremo se proprio voi avete scritto queste parole: « Le ragazze non dovrebbero mai essere sedicate. E' molto meglio mandare un ragazzo sull'albero e farlo scuotere. Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi. — Penso che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi. — Penso che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Il resto è vero che dentro entrò nella mia stanza. Il direttore aveva un aspetto troppo perplesso, abbattuto.

— Amico mio — gridò all'improvviso — la strada qua-

sotto è piena di gente e molti si arrampicano cercando di poterli vedere, perché credono che ci sia qualcosa di straordinario.

— Vedete che ci sono anche dei bambini», aggiunse il signor Yonnel.

— Vedete che ci sono anche dei bambini», aggiunse il signor Yonnel.

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

— Pensavo che è un buon suggerimento. Non ho alcun dubbio che milioni e milioni di quintali di rape annualmente vengono danneggiati per il semplice fatto che esse vengono strappate quando sono giunte appena a maturazione. Se, invece, si mandasse un ragazzo sull'albero, e farlo scuotere... Che cosa pensate di questo? Poi, quando credo che l'avete scritto?

— Che cosa ne penso io? — risposi.

il ragazzo deve scuotere l'ar-

busto.

Allora il vecchio signore si alzò, fece a pezzi il giornale, lo pestò coi piedi, frassocò parecchie cose col suo bastone, borbottò che io ero più ignorante di una vacca e se ne andò via sbattendo la porta.

Poco dopo, come un razza,

fece un'incursione nella mia stanza un uomo alto, dalla faccia cadaverica, chiusa a chiave la porta e venne verso di me, camminando in punta di piedi, con molta circospezione e, dopo aver controllato per un pezzo la mia faccia, con vivissima curiosità, tirò fuori dal panceciotto una copia piegata del giornale, e disse:

— Ecco, voi avete scritto questo! Leggetemelo, prego!

— Ecco, voi avete scritto questo!

— Ecco, voi avete scritto questo!